

PROTOCOLLO ITACA E UNI/PdR 13

versioni 2015, 2016, 2019 e 2019 aggiornata al 2023.

La prima versione della PdR 13 (del 2015) nasce dalla collaborazione tra ITACA e UNI per tradurre in norma il Protocollo ITACA versione nazionale.

Si ricorda che le Prassi di riferimento UNI sono diverse dalle Norme e, più esattamente, che:

Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i “prodotti della normazione europea”, come definiti all’art.2, punto 2) del Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

E’ strutturata in due parti, la UNI/PdR 13.0:2015, che si occupa dell’inquadramento generale e dei principi metodologici e procedurali:

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 13.0:2015

Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità Inquadramento generale e principi metodologici

*Environmental sustainability of construction works - Operational tools for sustainability assessment
General framework and methodological principles*

Il documento illustra l’inquadramento generale e i principi metodologici e procedurali che sottendono al sistema di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, ai fini della loro classificazione attraverso l’attribuzione di un punteggio di prestazione. Oggetto della valutazione è un singolo edificio e la sua area esterna di pertinenza.

Il documento si applica sia a edifici di nuova costruzione sia a edifici oggetto di ristrutturazione.

e la UNI/PdR 13.1:2015, che illustra i criteri per la classificazione degli edifici in relazione al loro livello di sostenibilità ambientale:

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 13.1:2015

Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità Edifici residenziali

*Environmental sustainability of construction works - Operational tools for sustainability assessment
Residential buildings*

Il documento specifica i criteri sui quali si fonda il sistema di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione. Oggetto della valutazione è un singolo edificio e la sua area esterna di pertinenza.

Il documento si applica ai fini del calcolo del punteggio di prestazione di edifici residenziali, di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazione.

E' poi seguita la versione del 2016, che porta lo stesso titolo UNI/PdR 13:2015, ma è stata pubblicata nel giugno 2016 e costituisce Aggiornamento della PdR per adeguarla ai Decreti (requisiti minimi) in materia energetica emanati nel corso del 2015 e, quindi, successivamente alla versione iniziale della PdR (in particolare per adeguare il Protocollo alla nuova procedura che assume alla base delle verifiche energetiche l'Edificio di Riferimento).

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 13.1:2015

Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità Edifici residenziali

*Environmental sustainability of construction works - Operational tools for sustainability assessment
Residential buildings*

Il documento specifica i criteri sui quali si fonda il sistema di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione. Oggetto della valutazione è un singolo edificio e la sua area esterna di pertinenza.

Il documento si applica ai fini del calcolo del punteggio di prestazione di edifici residenziali, di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazioni importanti che coinvolgono non la singola unità immobiliare, ma l'intero edificio.

Pubblicata il 30 gennaio 2015 e corretta il 22 giugno 2016

ICS 91.040.01

L'aggiornamento della UNI/PdR 13:2015 deriva essenzialmente dalla **necessità di adeguare lo strumento ai nuovi decreti relativi alla certificazione energetica**, in particolare al Decreto 26 giugno 2015 *Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici* e al Decreto 26 giugno 2015 *Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici*.

I due decreti hanno modificato profondamente le procedure per la certificazione energetica, inserendo il confronto **con l'edificio di riferimento** e modificando i parametri energetici da misurare. In accordo con le nuove linee guida per la certificazione energetica la UNI/PdR si applica agli edifici di nuova costruzione e alle ristrutturazioni importanti.

Di conseguenza, è stato **necessario adeguare** lo scopo e campo di applicazione della UNI/PdR che fa ora riferimento agli edifici di nuova costruzione e alle ristrutturazioni importanti di primo livello.

E' stato poi pubblicato l'Aggiornamento 2019, finalizzato a rendere equivalente la procedura del Protocollo Itaca alla verifica dei CAM introdotti con il Decreto di fine 2017.

L'aggiornamento del 2019 ha prodotto la PdR in tre parti:

PdR 13.0:2019 –inquadramento generale e principi metodologici

PdR 13.1:2019 – Edifici residenziali

PdR 13.2:2019 – Edifici non residenziali

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 13.0:2019

Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità - Inquadramento generale e principi metodologici

L'aggiornamento della precedente UNI/PdR 13:2015 è derivata essenzialmente dalla **necessità di adeguare lo strumento alle novità relative alla normativa tecnica ed all'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi** per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici emanati con una serie di decreti di cui il più recente è il DM 11 ottobre 2017.

Il D.Lgs 50/16 (il Codice Appalti) prevedeva l'applicazione dei "Criteri di sostenibilità energetica ed ambientale" da parte delle stazioni appaltanti per contribuire agli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP). L'art.34 del D.Lgs 50/16 e s.m.i. aveva introdotto l'obbligo (poi confermato dal nuovo Codice del 2023) per le stazioni appaltanti dell'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) adottati in prima istanza con il DM 24 dicembre 2015.

Anche il DM 11 ottobre 2017 aveva ribadito l'importanza dei cosiddetti rating systems, tra i quali veniva espressamente citato il Protocollo ITACA. Il protocollo nasce su impulso della Conferenza delle Regioni e vuole essere uno strumento di riferimento per stazioni appaltanti e operatori economici e perciò **si può comprendere la necessità di tenere conto delle modifiche introdotte dai CAM.**

Alle motivazioni precedenti si aggiunse la volontà di razionalizzare lo strumento e la prevista estensione agli edifici non residenziali di cui si tiene conto con la sezione 2.

Il primo aspetto portò alla modifica di alcuni criteri ed alla eliminazione di altri, il secondo ha invece portato alla redazione di una UNI/PdR che presenta alcuni criteri specifici e originali rispetto a quella preesistente e dedicata agli edifici residenziali.

**Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi
per la valutazione della sostenibilità - Edifici residenziali**

Questa sezione della prassi di riferimento UNI/PdR 13:2019 è stata elaborata a partire dal Protocollo sviluppato da ITACA, Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale e sviluppato con il supporto tecnico-scientifico di iiSBE Italia e ITC-CNR.

Il documento si inserisce nel contesto di inquadramento generale e dei principi metodologici e procedurali descritti nella UNI/PdR 13.0, nella quale vengono forniti i criteri e le modalità che definiscono un sistema per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione.

**Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi
per la valutazione della sostenibilità - Edifici non residenziali**

Il documento si applica ai fini del calcolo del punteggio di prestazione di **edifici non residenziali**, di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazioni importanti che coinvolgano non la singola unità immobiliare, ma l'intero edificio.

Con l'entrata in vigore del nuovo decreto sui CAM, avvenuta il 4 dicembre 2022, si è posta la necessità di un nuovo adeguamento normativo per conservare l'equivalenza tra applicazione del Protocollo Itaca e assolvimento dei CAM. Si ricorda che all'articolo 57 (comma 2) del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 36/2023) si prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nella documentazione progettuale e di gara le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM.

Pertanto, il 5 ottobre 2023 è stato prodotto il necessario aggiornamento che ha introdotto alcune modifiche ai criteri del Protocollo.

A questa ultima versione aggiornata della PdR fa riferimento la nuova versione del Protocollo ITACA Puglia (2023) entrata in vigore il 29 marzo 2024 sostituendo la precedente versione 2017, e che contiene, a sua volta, alcune modifiche rispetto alla stessa PdR aggiornata.